col maor

NOTIZIARIO DEL GRUPPO A. N. A. "Gen. PIETRO ZAGLIO„ di SALCE (Belluno)

★ BIMENSILE ★

VENTESIMO ANNIVERSARIO DEL GRUPPO

Il 18 marzo il nostro Gruppo Alpini di Salce ha festeggiato degnamente il ventesimo anniversario di fondazione (19 marzo 1964). Riportiamo il discorso celebrativo del Presidente sezionale comm. Giuseppe Rodolfo Mussoi che ha ricordato anche la ricorrenza del ventennale di questo modesto notiziario.

****

Mi ha fatto sommo piacere ricevere l'invito ad essere in mezzo a voi per questa festa del ventesimo anniversario della costituzione del Gruppo Alpini di Salce e mi è gradito l'incarico di portarvi il saluto del Consiglio Direttivo, dei seimila soci della Sezione, del nostro presidente nazionale avv. Vittorio Trentini e quello mio personale.

Ho detto che mi ha fatto piacere essere oggi in mezzo a voi, innanzitutto per il motivo che il Gruppo di Salce, intitolato alla bella figura di un Ufficiale alpino, il "papà del Alpini" Generale Pietro Zaglio, fu il primogenito della Sezione nel Comune di Belluno, il primo di sei Gruppi che via via sono sorti e che hanno portato il numero dei soci da trecento ad oltre mille.

Voglio ricordare che il Gruppo venne istituito su pressione di un gruppetto di pochi ex combattenti alpini della guerra 1915-18 e ne venne coinvolto Mario dell'Eva che divenne il segretario del sodalizio per tutti questi anni, è stato ed è un prezioso consigliere della Sezione ed in particolare un mio caro sostegno, braccio destro ed amico.

Lo debbo anche citare perchè volle redigere dal 1964 un notiziario locale, il "Col Maor", che compie anch'esso vent'anni di vita e che è sempre stato un organo di stampa che unisce i soci al Gruppo e fa inoltre da portavoce della Sezione. Il giornaletto è conosciuto in tutta l'Associazione Alpini, letto ed apprezzato per la sua semplicità e per i suoi contenuti.

Il gruppo di Salce cominciò subito ad agitarsi e fu promotore per la stesura di un progetto e la costituzione di un comitato per l'erezione di questo bel monumento che vi sta di fronte. Il progetto è di un artigliere da montagna, Giovanni Dal Pont che allora era anche Capo Gruppo.

Ricordo che gli alpini di Salce si misero in azione e catalizzarono il volontariato della zona per l'erezione di una cappellina nel vostro cimitero - sempre su progetto di Giovanni Dal Pont - con manodopera gratuita di Salce e Bes.

Il Gruppo da anni si è dimostrato sensibile verso i bambini della Parrocchia con la Befana Alpina che richiama ogni anno un centinaio di piccoli ospiti.

Esso è anche l'organizzatore di una gita annuale della zona alla quale partecipano con entusiasmo quasi duecento persone.

Ma il Gruppo ha dimostrato anche la propria generosità e disponibilità in dolorose calamità, come il terremoto del Friuli e voi avete raccolto in pochi giorni la bella somma di ottocentomila lire ed avete poi mandato dei volontari a lavorare per la ricostruzione nei cantieri di lavoro A.N.A.-

La vostra generosità si ripetè anche in occasione del terremoto del Meridione.

Ma so che il Gruppo di Salce è sempre stato vicino e partecipe a tutte le iniziative del quartiere ed è stato sensibile a quelle della Sezione intraprese in questi anni. Ciò torna ad onore vostro e dei vostri bravi dirigenti che ringrazio pubblicamente per la collaborazione che hanno dato e che danno.

Rivolgo poi un saluto agli alpini di Reana del Rojale, nelle vicinanze di Udine, che hanno voluto oggi essere qui presenti per festeggiare insieme la ricorrenza, nel nome dell'amicizia che li lega a Salce.

E' mio dovere porgere un saluto ed un ringraziamento a nome della Sezione e dell'Associazione Nazionale Alpini a coloro che sono stati a capo di questo bel Gruppo: Giovanni Dal Pont per dodici anni, Ezio Caldart per sei e l'attuale Capo Gruppo Decimo Colbertaldo. Un grazie affettuoso e sincero!

Ed infine rivolgo un saluto a tutti i Gruppi alpini che sono qui presenti e che hanno fatto da degna corona al gagliardetto di Salce.

Un incitamento infine agli amici di Salce a continuare con entusiasmo ad operare in seno all nostra bella Associazione per almeno un altro ventennio e, mi sia consentito come conclusione, rivolgere un pensiero riverente ai Caduti che si sono sacrificati per la nostra libertà, ai Cavalieri di Vittorio Veneto qui presenti ed agli ex combattenti del Gruppo e della Parrocchia, che oggi hanno voluto presenziare alla cerimonia del ventennale.

****

In precedenza il saluto del Gruppo di Salce era stato porto dal consigliere Ezio Caldart, a nome del Capo Gruppo Decimo Colbertaldo, forse colto da profonda emozione, certamente giustificata.

Dopo un saluto alle autorità presenti, agli alpini, alla popolazione, ai due Cavalieri di Vittorio Veneto, viene dato un saluto particolare agli alpini soci del Gruppo ex combattenti della guerra 1940-43, ai quali il Consiglio Direttivo aveva deliberato di consegnare un attestato di riconoscenza ed Ezio ha precisato testualmente:

" A questo proposito debbo fare una precisazione. Noi oggi daremo un modesto attestato, un ricordo ai nostri soci ex combattenti, a coloro che hanno sacrificato gli anni più belli della giovinezza per la libertà delle generazioni cui noi apparteniamo.

" Il Consiglio direttivo avrebbe voluto estendere tale gesto a tutti gli ex combattenti della Parrocchia, ma cercando di fare un censimento di tali benemeriti compaesani rilevammo che per molti si doveva fare un accertamento se avevano titolo a tale qualifica, inoltre era molto difficile censire tutti coloro che erano stati in zone di operazioni e che avevano partecipato a combattimenti.

" Di fronte alla possibilità di antipatiche omissioni, abbiamo limitato il ricordo solo ai soci del Gruppo Alpini di Salce. Ma oggi a nome del Consiglio Direttivo, a tutti gli ex combattenti della Parrocchia vada il nostro saluto di solidarietà e di ammirazione. "

Il discorso si concludeva con "un saluto particolarmente affettuoso agli amici di Reana del Rojale che sono partiti dalla loro terra friulana per trascorrere qualche ora con noi e per festeggiare il nostro ventesimo associativo.

" Ringrazio la corale di Salce, il Coro Agordo e quanti si sono prestati per la riuscita della manifestazione alpina".

Il Capo Gruppo di Reana, Remo Giubilato, ha poi offerto al Gruppo di Salce una targa ricordo, accompagnando il gesto con appropriate parole dettate dalla semplicità e schiet ezza alpina. Egli ha ringraziato il Gruppo di Salce e tutti gli Alpini per q ello che hanno fatto per la ricostruzione del Friuli, invitandoci a visitare quella terra martoriata, ma in buonissima parte ricostruita e "di fronte ad ogni casa ricostruita pensate che essa porta una mattone degli Alpini".

Sono stati poi offerti dei gagliardetti (dipinti da Bruna Dal Farra) al Gruppo di Reana, alla Sezione di Belluno, al Coro Agordo, a Giovanni Dal Pont, a Ezio Caldart e Decimo Colbertaldo.

I diplomi sono stati consegnati agli ex combattenti: Antoniazzi Agostino, Bianchet Carlo, Bortot Vittorio, Bristot Giuseppe, Capraro Luigi, Carlin Vittorio, Ciet Fioravante, De Biasi Arcangelo, Della Vecchia Floidino, De Martin Costantino, De Menech Giovanni, De Salvador Giosuè, Fiabane Angelo, Murer Antonio, Nenz Angelo, Sillo Giuseppe, Soppelsa Angelo, Toffoli Silvio.

Il sabato sera precedente la festa il Gruppo ha offerto un concerto vocale del Coro Agordo, diretto da Salvatore Santomaso e presentato da Dino Bridda.

Numeroso il pubblico presente, attento ed entusiasta per la esibizione di questo Coro che ormai a Salce è di casa e che ci tiene a fare bella figura nella nostra terra.

Il presentatore locale ha affermato, a chiusura, che la serata aveva colto veramente nel segno: centrato e concentrato il pubblico, centrato e teso il coro, centrato e senz'altro buono il commento del presentatore.

Se dobbiamo fare un consuntivo morale, possiamo affermare che la festa è riuscita perfettamente, che l'organizzazione si è dimostrata all'altezza della situazione e che Salce ha fatto le cose per bene, con larghezza e moderata generosità, come è nelle nostre tradizioni.

Il consuntivo finanziario segna invece rosso. Ma con le nostre economie precedenti, la generosità del pubblico presente sabato sera e la generosità di qualche nostro amico e simpatizzante (che vogliono serbare l'anonimato) il salasso subìto dal fondo cassa è veramente sopportabile. Un socio ha commentato: "E co no ghe nè pì, ghe nè ancora!"

Un grazie infine ai soci che hanno cooperato per l'addobbo del paese, per la cucina e la sistemazione della tavolata all'aperto; e infine un grazie a Mario De Barba e al Gruppo di Reana per l'ottimo vino che ci hanno messo a disposizione.

EVVIVA IL GRUPPO DI SALCE !!

* *

Assemblea ordinaria dei Delegati

SEZIONE DI BELLUNO: SPLENDIDA REALTA'

Nel salone della Camera di commercio di Belluno si è tenuta l'assemblea ordinaria della Sezione, presenti i delegati degli oltre seimila soci, raggruppati in 40 Gruppi e provenienti dalle vallate dell'Agordino, Zoldano, Longaronese, Alpago, destra e sinistra Piave.

L'assemblea, presieduta dal consigliere nazionale Bruno Zanetti, è stata aperta dalla relazione del presidente della Sezione, comm. Giuseppe Rodolfo Mussoi.

Oltre ai delegati che gremivano la sala, era presente il comandante la Brigata Alpina Cadore gen. Carlo Jean, il quale nel suo intervento si è soffermato in particolare sul reclutamento alpino, sulle esercitazioni degli alpini ed escursioni nelle Dolomiti e sulla protezione civile. Erano anche presenti il Capo di S.M. della Cadore Ten.Col. Giovanni Lamonarca e il sen. Emilio Neri.

Mussoi, in apertura ha ricordato i soci scomparsi ed in particolare il consigliere Tocchetto deceduto per incidente in terra di Grecia ed il gen. Carlo Ghe scomparso all'età di 93 anni.

Il relatore ha messo in risalto il costante aumento dei soci che ha avuto la nostra Sezione, passata dai 5654 del 1980 ai 6156 del 1983, oltre ai 300 simpatizzanti.

Ha poi passato in rassegna le varie iniziative della Sezione e dei Gruppi, come la sottoscrizione per i sinistrati di Moè di Laste, l'adesione al Centro italiano di solidarietà, la messa a punto delle squadre antincendio di Mel, gli incontri con le autorità prefettizie e la Brigata Cadore per la protezione civile, la ristrutturazione della cadente chiesetta del 1500 a Peron di Sedico, la costruzione di una chiesetta per i Caduti a Selva di Cadore, la realizzazione delle sedi sociali a Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino e Longarone, senza contare i numerosi altri interventi nel settore sportivo, sociale, patriottico e folcloristico.

Mussoi ha quindi fatto presente ai delegati le difficoltà di gestione del Rifugio del Visentin, sede del sacrario dei Caduti del 5° Reggimento artiglieria alpina e del Gruppo Val Piave ed al notevole sforzo finanziario a favore della pratica sportiva dei giovani soci, attraverso il Gruppo Sportivo Alpini, sia con la partecipazione ai vari campionati nazionali A.N.A. di sci, di marcia in montagna e di tiro a segno.

Il presidente ha messo anche nel giusto rilievo la risonanza e la piena riuscita che ha avuto il 49° campionato nazionale di fondo, svoltosi a febbraio a Pralongo di Zoldo.

Ha quindi concluso con un saluto all'indirizzo delle forze di pace in Libano (rimpatriate proprio in quei giorni) e con un saluto, un elogio ed un grazie affettuoso alle forze dell'ordine "che ogni giorno espongono la vita contro vili attentati, per salvaguardare la nostra incolumità, la nostra libertà ed il rispetto della legge di cui sono difensori".

I delegati si sono inoltre recati alla caserma Salsa, sede del battaglione Belluno per le Messa in onore dei Caduti e la deposizione di una corona al monumento del Settimo alpini. Una corona è stata anche deposta al sacello del Sesto montagna.

Nel corso dell'assemblea si sono poi svolte le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio Direttivo per il triennio 1984-86.
Sono stati consegnati diplomi e medaglie a Federico d'Alpaos, Erminio Curtolo, Mosè Lavina e Renato Merlin, volontari nel cantiere di lavoro A.N.A. di Pescopagano in Irpinia per i sinistrati dal terremoto.

E' intervenuto infine don Gigetto De Bortoli, presidente del Centro Italiano di solidarietà di Belluno per il recupero dei tossicodipendenti, illustrando le finalità che si prefigge l'ente e l'apporto che potrebbe dare la nostra associazione.

Al presidente nazionale Trentini è stato inviato un caloroso telegramma.

* * * * * * *

Così sono state distribuite le cariche sociali della Sezione per il triennio 1984-86:

Presidente	- Giuseppe Rodolfo Mussoi
Vice Presidente	- Bruno Zanetti (Agordino)
	- Giovanni Sartori (destra e sinistra Piave)
	- Cesare Poncato (Ponte nelle Alpi, Alpago, Longaronese e Zoldano)
Segretario	- Mario Dell'Eva
Vice Segretario	- Luigi Bartesaghi
Tesoriere	- Fortunato Zanatta
Addetto al tesseramento	- Bruno De Nard
Addetto al Rifugio Visentin	- Ives Bortot

Al di fuori del Consiglio sono stati designati:

Addetto al G.S. Alpini	- Paolo Garaboni
Addetto al Rifugio Visentin	- Lorenzo Fabbiani
Consiglieri	- Benvegnù Antonio, Cadore Arrigo, D'Alpaos Federico, Dal Pont Giovanni, Da Rold Pietro, Levis Vincenzo, Roni Angelo
Revisori dei conti effettivi	- Bellenzier Guido, De Barba Aldo, Bortot Ives
Revisori dei conti supplenti	- Pison Renato, Salton Enzo
Giunta di scrutinio	Forcellini Loris, Fullin Efrem, Zannantonio Gino

---

Da queste pagine ci felicitiamo vivamente con il comm.Giuseppe Rodolfo Mussoi per la conferma alla guida della Sezione, richiesta da tutti i consiglieri per acclamazione e lungamente applaudita. Gli auguriamo buona salute per attendere alla "sua amata creatura" con lo scrupolo, la passione, la lungimiranza e l'avvedutezza che tutti noi gli riconosciamo e che gli viene invidiata da tanti suoi colleghi delle altre Sezioni d'Italia, dalle quali unanimemente è chiamato "il vecio" Mussoi.

Il nostro compiacimento va anche agli altri Consiglieri, revisori dei conti e componenti la giunta di scrutinio confermati nell'incarico.

Ai nuovi eletti, in particolare ai due nuovi vice presidenti il nostro augurio di proficuo lavoro per la causa della nostra bella Associazione, certi che essi sapranno meritarsi l'onore di partecipare con decisione alla guida della Sezione, assieme al presidente.

La redazione di questo notiziario ringrazia poi il presidente Mussoi per le nobili ed affettuose espressioni che ha avuto nei confronti del giornale ed in particolare del "dem" redatore dello stesso.

Infine ai Capi Gruppo, sia confermati, sia nuovi eletti, vada l'augurio sincero di buon lavoro e la nostra piena solidarietà nella preziosa opera che svolgono per la nostra causa alpina.

****

SITUAZIONE AGGIORNATA DEI GRUPPI DELLA SEZIONE A.N.A. DI BELLUNO

Agordo	- p.m. BENVEGNU' Antonio
Belluno - Centro	- ZANNANTONIO MARTIN Gino
Bolzano - Tisoi "S'ciara"	- ZANIN Francesco
Borsoi d'Alpago	- LAVINA Mosè
Canale d'Agordo - Caviola	- geom. SALTON Enzo
Alleghe "Monte Civetta"	- VALENTE Sergio
Castionese	- CANDEAGO Duilio
Cavarzano	- p.i. PATRIARCA Franco
Cencenighe Agordino	- SOPPELSA Giulio
Chies d'Alpago	- FULLIN Domenico
Colle S.Lucia	- PALLUA Giorgio
Cornei d'Alpago	- COSTA Gelindo
Falcade	- VALT Dolcino
Farra d'Alpago	- TOLLOT Vittorio
Val Zoldana	- cav. BOTTECCHIA Alessandro
Gosaldo	- DALLE FESTE Angelo
Laste di Rocca Pietore	- BERNARDI Renato
La Valle Agordina	- cav. DE CASSAN Fiore
Limana	- DE VEI Giuseppe
Livinallongo del Col di Lana	- cav. PEZZEI Antonio
Longarone	- p.i. SALVADOR Silvano
Mas - Libano "33"	- cav.uff. RONI Angelo
Mel	- cav.uff. SARTORI m° Giovanni
Pieve d'Alpago	- comm. BORTOLUZZI p.e. Piero
Ponte nelle Alpi-Soverzene	- BRISTOT Luigi
Puos d'Alpago	- ZOPPE' Rino
Rocca Pietore "Monte Marmolada"	- DE BIASI Augusto
Salce	- COLBERTALDO Decimo
S.Tomaso Agordino	- ONGARO Renato
Sedico - Bribano - Roe	- PELLIZZARI Danilo
Sois	- DAL PONT Italo
Spert e Cansiglio	- CIPRIAN Franco
Tambre d'Alpago	- GANDIN Ersilio
Tiser di Gosaldo	- BEDONT Ernesto
Trichiana	- DE LION Rino
Vallada Agordina	- TOMASELLI Gino
Voltago Agordino	- DALLA PORTA Renzo
Castellavazzo	- ZOLDAN Giuseppe
Selva di Cadore	- NICOLAI Omero
Sospirolo	- cav. CADORE Arrigo

E così sono raggruppati per zone:

Sinistra Piave	- n° Gruppi	3	- n° soci	610
Bellunese e destra Piave	-	9	-	1.753
Ponte nelle Alpi e Alpago	-	9	-	1.578
Longaronese e Zoldano	-	3	-	465
Agordino	-	16	-	1.750
TOTALE		40		6.156

49° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI SCI DI FONDO

Sulla bellissima pista di Pralongo, nelle vicinanze di Forno di Zoldo, si è disputata la 49^ edizione della gara principe dell'A.N.A. quella di sci di fondo che una volta era l'unico campionato nazionale della nostra Associazione.

Gli alpini della Val Zoldana da anni chiedevano di poter ospitare una manifestazione sportiva nazionale. Avevano all'uopo previsto e portato a termine il tracciato della pista.

Restava l'unica incognita, quella degli alloggi per un paio di notti, in un periodo di piena stagione sciistica e di settimane bianche. Ma il Comune e la Pro Loco di Forno di Zoldo hanno pre(sposto un piano di emergenza per oltre 500 posti letto: veramente in gamba!

Il Sindaco di Forno di Zoldo e Capo Gruppo A.N.A. locale si è dato anima e corpo, sia dal lato organizzativo, sia da quello finanziario ed è stato possibile così fare le cose veramente per bene, curando l'organizzazione fin nei minimi particolari.

Onore e merito ai tecnici dello sci Club Val Zoldana che hanno dato una ulteriore prova di capacità ed entusiasmo.

La Sezione di Belluno e la Sede Nazionale dell'A.N.A. possono andar fiere di questa edizione e abbiamo dato dimostrazione che la fiducia che riponevano in noi non era mal riposta.

C'è stato un unico neo, per onore della verità: giudici di gara e cronometristi sono purtroppo incorsi in un paio di inesattezze e si sono dilungati in intralci di regolamento che hanno fatto ritardare la premiazione di un paio d'ore, creando malumore fra i concorrenti e costringendo gli organizzatori e speaker ad una premiazione a "braccio".

Anche da queste pagine gli organizzatori e la Sezione di Belluno si scusano di questo contrattempo, ma non è dipeso dall'organizzazione vera e propria.

Pubblichiamo la lettera che il presidente nazionale avv. Vittorio Trentini ha inviato al nostro presidente di Sezione:

Carissimo Rodolfo,

come sempre, hai fatto centro. L'organizzazione dei Campionati di fondo A.N.A. a Forno di Zoldo è stata superiore ad ogni elogio. E ciò lo si deve a te, prima di tutto, colonna portante, che hai lo spirito alpino in tutta la sua interezza e ai tuoi collaboratori che tu hai saputo scegliere e quindi entusiasmare.

L'A.N.A. ti è grata di questo apporto che va ad aggiungersi a tutta una vita dedicata agli Alpini con passione, con fede in ogni momento.

Ti abbraccio, tuo affezionatissimo.

Vittorio

Per quanto riguarda le prestazioni dei nostri sciatori in gara, dobbiamo purtroppo affermare che siamo sempre andati meglio fuori che in casa.
Un quarto posto di Flavio Costa fra i 1^ categoria, un terzo di Ennio De Bona fra i seniores, un quinto fra i veterani di Luigino Da Roit, un quarto del "vecio" Camillo Zanolli nei pionieri e di Emilio Lazzarin nei superpionieri. La Sezione si è classificata terza a squadre nella categoria prima, pionieri, veterani e nella classifica generale a punti.

COSE DI CASA NOSTRA

ATTO CORAGGIOSO - Il gruppo di Alleghe ci segnala l'atto coraggioso che ha fatto l'artigliere alpino DA TOS PAOLO, appartenente al Gruppo "Monte Civetta". Il Da Tos si è tuffato nelle acque gelide del Lago di Alleghe, in località Zunaia, il giorno 4 gennaio 1984, salvando due ragazzi tredicenni della provincia di Rovigo, inoltratisi incautamente sulla superficie ghiacciata del lago, rompendo lo stesso e finendo sotto il ghiaccio e l'acqua. Grazie alla prontezza ed al coraggio del nostro alpino furono tratti in salvo, quando ormai le speranze di riportarli a riva erano perdite.

Ci complimentiamo vivamente con il coraggioso Da Tos. All'occorrenza i nostri alpini sanno trasformarsi in valenti marinai.

ANGELO CARLIN, nostro affezionato simpatizzante, è stato ricoverato all'Ospedale Civile di Belluno per un piccolo intervento. Quest'anno compie i 79 anni e noi gli facciamo i migliori auguri di completo ristabilimento.

E' MORTO il padre del nostro socio Raffaele Barbazza e noi gli rinnoviamo le più affettuose condoglianze.

E' STATO RICOVERATO all'Ospedale Civile di Belluno anche il nostro artigliere da montagna Giovanni De Salvador, per esami clinici e per una cura. Ora, dimesso, è stato visto in giro. Gli auguriamo buona continuazione.

SI E' FELICEMENTE SPOSATO il socio Beppino Tormen di Col di Salce. Gli rinnoviamo, anche a nome del Consiglio Direttivo del Gruppo, le più vive felicitazioni, con gli auguri di lunga felicità.

E' NATA Elena Pinto, figlia del nostro socio Gennaro, maggiore degli Alpini. A lui ed alla gentile signora congratulazioni e felicitazioni vivissime. E... arrivederci Gennaro!

DONO AL CIMITERO - Al nostro Cimitero di Salce è stato donato un Cristo in legno, opera dello scultore locale Fiori (Davide) Reolon e sistemato sulla parete centrale della nuova cappellina.
La sistemazione è avvenuta ad opera di Gino Tavi e Cici Carlin.

LUTTI IN CASA DE MENECH - A poca distanza dalla morte della moglie di Giovanni De Menech, classe 1896 e cavaliere di Vittorio Veneto, è deceduta anche la sorella che abitava a Salce.
Al nostro ancor arzillo "Vecio" del "Pelmo" rinnoviamo le espressioni di viva partecipazione al suo dolore.

E' STATO RICOVERATO all'Ospedale Civile anche Toni Murer, il secondo superstite fra tutti i cavalieri di Vittorio Veneto della zona. E' purtroppo malanno di ...vecchiaia. Ha 92 anni! Gli auguriamo solo che i medici ed il Padreterno gli allevino quelle sofferenze che lo affliggono attualmente. Ai familiari una parola di partecipazione e di conforto.

E' NATA Roberta De Barba figlia del nostro socio Mauro. Complimenti e felicitazioni al papà e tanti, tanti auguri alla mamma.

ASSEMBLEA DEL GRUPPO - Ricorrendo i quarant'anni della sanguinosa ritirata di Russia, il Consiglio Direttivo ha voluto consegnare una medaglia ricordo a due nipoti di alpini caduti durante quei tristi episodi sulla steppa russa: Emiliano, nipote di Pietro Coletti e Cristiana, nipote di Antonio Coletti, ambedue del Battaglione Val Cismon con il glorioso Ottavo alpini.

Per quanto hanno fatto, specie in occasione della gita annuale, in occasione della nostra riunione annuale, è stato pure consegnato un segno di riconoscimento ad Aldo Fagherazzi e Giuseppe Savaris.

UNA BELLA FAMIGLIA ALPINA - Il Gruppo A.N.A. di Trichiana ci segnala una bella famiglia di Alpini. I fratelli Gusatto: Gioachino (classe 1902), Pietro (1908), Angelo (1910), Giovanni (1919) e Antonio (1921); tutti viventi, tutti appartenenti al glorioso 7° Reggimento Alpini - Battaglione "Belluno", tutti ex combattenti.

E' MORTO IL GENERALE GHE - Carlo Ghe, generale di Corpo d'Armata, classe 1890, ha cessato di vivere a 93 anni di età, dopo un paio di ricoveri che lo avevano rimesso un po' in sesto.

Era di origine piemontese, ma aveva compiuto gli studi classici a Livorno.

Combattè come ufficiale degli Alpini nella guerra di Libia col battaglione Ivrea. Partecipò al primo conflitto mondiale col glorioso battaglione Aosta, meritandosi la ricompensa di una medaglia d'argento al valor militare.

Fu comandante del 7° Reggimento Alpini in Belluno (da dove non si allontanerà più) dal 18.8.1937 al 20.10.1940 e con tale reggimento partecipò alla campagna del fronte occidentale.

Lasciato il comando del Settimo fu a capo del 15° Raggruppamento Alpini sul fronte Jugoslavo.

Venne promosso generale il 18 agosto 1942 e dopo l'8 settembre internato in Polonia e in Russia.

Durante il periodo di comando del Settimo realizzò il sacrario del reggimento che, ricordiamo per inciso, venne salvato da eventuali razzie delle truppe tedesche nel 1943-44 dal 1° Capitano Amedeo Burigo.

Ricordiamo che quando cadde da eroe sul fronte greco-albanese il col. Rodolfo Psaro, comandante del 7° Alpini, Carlo Ghe inoltrò domanda allo stato Maggiore Esercito per poterlo sostituire al comando del "suo" reggimento.

Collocato a riposo, si dedicò alla Federazione del Nastro Azzurro di Belluno, di cui tenne la presidenza fino alla morte e fu nominato anche consigliere nazionale del sodalizio degli "azzurri". Gli fu conferita l'alta onorificenza di Grand'Ufficiale all'O.M.R.I.

Per molti anni fu inoltre apprezzato consigliere della Sezione Alpini di Belluno, sempre presente e puntuale alle riunioni periodiche.

Come ebbe a dire il sacerdote alle esequie, Carlo Ghe dedicò tutta la vita alla carriera di soldato (tra l'altro valoroso), ma si dedicò poi all'arte (fu apprezzato pittore, spesso in giro con la sua tavolozza), fu appassionato studioso e fu padre amoroso che insegnò con il suo esempio ai figli la strada dell'attaccamento al lavoro, dell'onestà, del senso profondo del dovere, anche a costo di rinuncie personali, come sottolinearono i suoi due figli in Cimitero davanti alla bara del caro genitore.

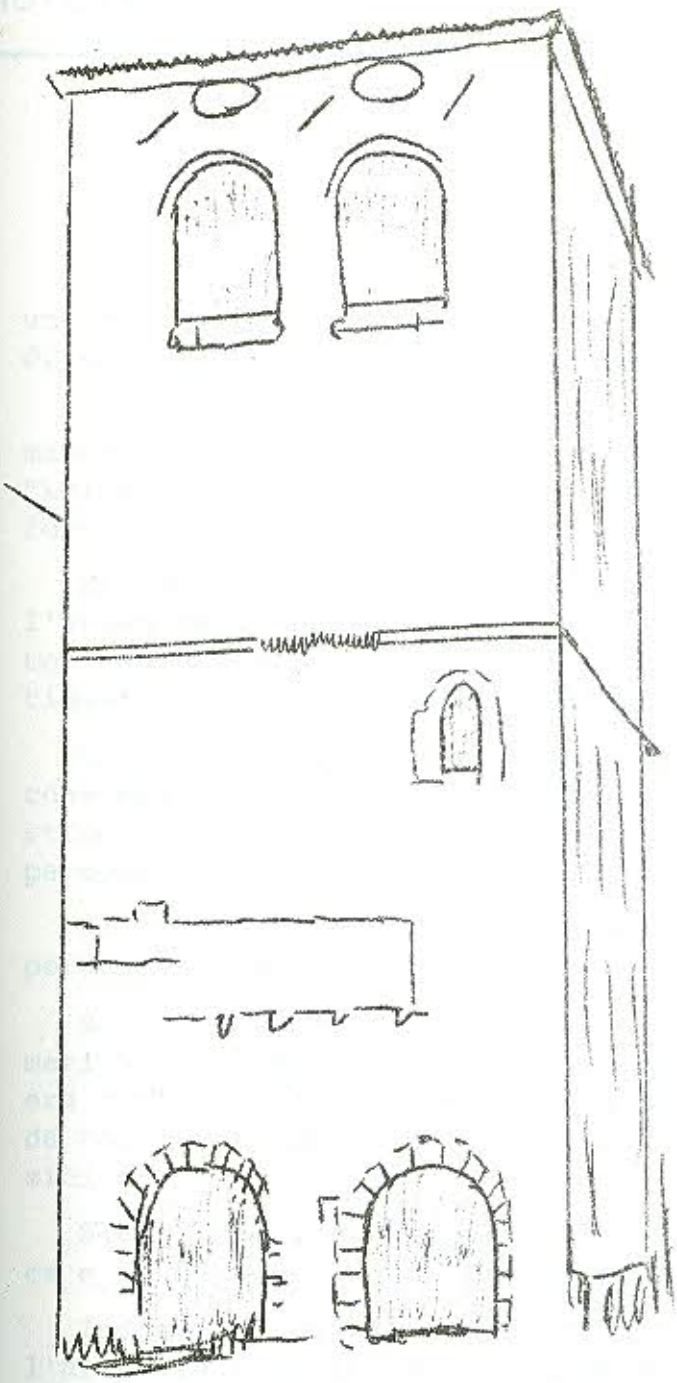
Carlo Ghe, "il generale", non c'è più, ma egli lascia un indelebile ricordo in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo da alpini in pace e in guerra, o da comuni cittadini, in quella Città di elezione che Egli tanto amò ed in cui riposa.

****

La 57ª Adunata Nazionale si svolgerà a TRIESTE

12 - 13 MAGGIO 1984

NELLA CITTA' DI SAN GIUSTO TUTTI GLI ALPINI DEVONO ESSERE PRESENTI PER DARE UNA DIMOSTRAZIONE DI COMPATTEZZA, DI ATTACCAMENTO ALLA PATRIA ED AL TRICOLORE, PER DARE PROVA DI SOLIDARIETA' A TRIESTE



Istruzioni per un buon «uso»

1 - Acquista la «tessera adunata».
2 - Partecipa alla sfilata e non limitarti a fare la bella statuina ai margini.
3 - In ogni occasione, mantieni un contegno civile ed educato. L'A-.N.A. viene giudicata anche attraverso te. Non «esibirti» nel lanciare baci: non sei in passerella.
4 - Marcia al passo, non andare a ruota libera, non sfilare con le mani in tasca e la sigaretta in bocca.
5 - Porta il Cappello Alpino *vero e unico*, e non quel ridicolo zucchetto da buffone usato da quelli che «non hanno capito».
6 - Sii puntuale agli appuntamenti prima e dopo la sfilata.
7 - Un alpino autentico beve fin che *sopporta bene* il vino; dopo è un «caso penoso».
8 - Ricordati in ogni occasione che sei un ALPINO.

Col Maor, aprile 1984
n° 1/ 2 anno XXI - 1984

Responsabile:
Mario Dell'Eva